



ROBERTO PINTON – RETTORE UNIUd

DALL'ALLEANZA STALIN E HITLER A GUERRA FREDDA E TERRORISMO

Annunciati i tre finalisti della nona edizione del Premio Nazionale Friuli Storia. Tra i selezionatori anche cento studenti dell'Università di Udine. Rafforzato il legame col territorio



MORANDINI – PRESIDENTE FONDAZIONE FRIULI

I servizi segreti, la storia della lotta politica e l'alleanza tra la Germania nazista e la Russia sovietica. Sono questi i temi dei tre volumi finalisti della nona edizione del Premio nazionale Friuli Storia, che ogni anno viene assegnato al migliore saggio di storia contemporanea pubblicato in Italia. I tre testi selezionati dalla giuria scientifica (composta da Elena Aga Rossi, Roberto Chiarini, Ernesto Galli della Loggia, Ilaria Pavan, Paolo Pezzino, Tommaso Piffer, Silvio Pons, Andrea Possieri e Andrea Zannini) sono: Gianluca Falanga, *La diplomazia oscura. Servizi segreti e terrorismo nella Guerra Fredda*, Carocci, 2021. Paolo Macry, *Storie di fuoco. Patrioti, militanti, terroristi*, Marsilio, 2021. Claudia Weber, *Il patto. Stalin, Hitler e la storia di un'alleanza mortale. 1939-1941*, Einaudi, 2021.

BOOM DI GIOVANISSIMI ANCHE NELLA GIURIA

Se fino all'anno scorso erano 300 i lettori chiamati a scegliere il miglior saggio di storia contemporanea pubblicato in Italia, per la nona edizione saranno 550, tra cui ben 100 studenti dell'Università di Udine. Un numero record che testimonia il crescente successo che il Premio sta incontrando presso il grande pubblico, chiamato a decretare il vincitore. Il Premio, infatti, viene assegnato in due fasi: dopo la selezione operata dalla giuria scientifica, le tre opere finaliste vengono sottoposte al giudizio di una giuria di non addetti ai lavori, che riceveranno gratuitamente a casa i volumi della terzina e avranno tempo fino alla fine di agosto per stabilire il vincitore, votando online sul sito della manifestazione. La premiazione si terrà a Udine il 6 settembre.

Mai come quest'anno il Premio Friuli Storia ha posto l'attenzione sui più giovani e il territorio. E non soltanto per il numero record di studenti coinvolti nella giuria del Premio. Infatti, c'è anche il premio apposito istituito cinque anni fa da Fondazione Friuli, in collaborazione con Friuli Storia, e indirizzato agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado delle ex province di Udine e Pordenone, chiamati a indagare la storia del Friuli con elaborati scritti o multimediali. Quest'anno il Premio Fondazione Friuli scuole ha allargato i propri orizzonti, coinvolgendo per la prima volta in

via sperimentale anche tre scuole medie udinesi: la scuola media Bellavitis, l'istituto salesiano Bearzi e l'educando statale Uccellis. Le candidature si sono già chiuse e i vincitori saranno annunciati in autunno.

ALLENARE CONOSCENZA E SENSO CRITICO

“Manifestazioni come il Premio Friuli Storia – ha rilevato in occasione della conferenza stampa l'assessore regionale alla Cultura Tiziana Gibelli – sono di vitale importanza non solo per la divulgazione della storia, ma anche e soprattutto per la formazione dei nostri giovani. Il crescente interesse a partecipare alla selezione del vincitore (quest'anno ben 100 tra i 550 lettori sono studenti) ci dimostra come i ragazzi hanno voglia di studiare, di approfondire, e quindi di capire il passato più recente che abbiamo vissuto. Un passaggio fondamentale che può aiutare anche a comprendere quanto sta accadendo oggi con la giusta dose di preparazione e di senso critico. ‘Meditate che questo è stato’ scriveva Primo Levi: un monito che purtroppo ancora oggi molte persone non comprendono fino in fondo, ma che è dovere di tutti noi insegnare e tramandare”.

Il Presidente della Fondazione Friuli Giuseppe Morandini ha ricordato che “prima ancora di essere un'abilità, la lettura è una consuetudine che va imparata fin da piccoli. Per questo insieme a Friuli Storia abbiamo deciso a partire da quest'anno di estendere il Premio Fondazione Friuli alle scuole medie. La Fondazione ha creduto fin dall'inizio nel Premio Friuli Storia, e siamo più che lieti di iniziare insieme anche questa nuova avventura”.

Il Rettore dell'Università degli Studi di Udine Roberto Pinton ha ricordato che diffondere la conoscenza è la vera missione dell'Università. Per questo siamo orgogliosi che proprio all'interno dall'Università di Udine cresca e si sviluppi un Premio che ha fatto della diffusione della storia la sua vocazione”.

Il Premio Friuli Storia è realizzato con il contributo della regione Friuli Venezia Giulia, della Fondazione Friuli, del Comune di Udine, di Poste Italiane. Ai sostenitori storici si aggiunge quest'anno Banca di Udine, a testimonianza ancora una volta del sempre

maggior radicamento del Premio sul suo territorio di riferimento.

I LIBRI SCELTI DEI TRE FINALISTI

Gianluca Falanga, *La diplomazia oscura. Servizi segreti e terrorismo nella Guerra Fredda*, Carocci, 2021

Gianluca Falanga, studioso di storia contemporanea, è ricercatore e formatore presso il Museo della Stasi di Berlino. In *La diplomazia oscura*, Falanga indaga i rapporti tra lotta armata terroristica e intelligence durante la Guerra Fredda. La giuria scientifica ha selezionato il volume con la seguente motivazione.

Muovendosi con abilità nelle pieghe di un'ampissima documentazione, Gianluca Falanga traccia



una vera e propria topografia delle strutture transnazionali del terrorismo a cavallo tra Medio Oriente ed Europa, collocando così la storia del terrorismo degli anni Settanta e Ottanta all'interno sia della polarità Est-Ovest che dell'asse di conflitto Nord-Sud. Le vicende di organizzazioni come le Brigate Rosse e l'OLP si intrecciano così con quelle di personaggi come il trafficante d'armi Carlos, il “mercenario” Abu Nidal, il leader libico Gheddafi e quello iracheno Saddam Hussein, mentre sullo sfondo di staglia la “diplomazia oscura” della CIA e della Stasi. Così facendo, l'autore offre una convincente alternativa alla contrapposizione tra autonomia ed eterodirezione dei gruppi rivoluzionari armati che ha tradizional-

mente informato la storiografia e ci offre un primo esauriente bilancio delle strategie internazionali e degli interessi contrapposti che hanno caratterizzato la parabola storica dell'eversione armata.

Paolo Macry, *Storie di fuoco. Patrioti, militanti, terroristi*, Marsilio, 2021

Paolo Macry è professore emerito presso l'Università Federico II di Napoli e collabora con le pagine politiche e culturali di diversi quotidiani nazionali. In *Storie di fuoco*, Macry racconta le vite di uomini e donne segnate nel bene e nel male dalla passione per la politica. La giuria scientifica ha selezionato il volume con la seguente motivazione.

Con la maestria dello storico e del narratore, Paolo Macry conduce il lettore alla scoperta delle “storie di fuoco” di patrioti, militanti e terroristi che hanno dato la vita per le proprie convinzioni. In un periodo cui la passione per la politica, intesa come lotta per un ideale, è praticamente scomparsa dall'orizzonte, l'autore dimostra l'assoluta centralità che questa ha invece avuto tra Ottocento e Novecento, ripercorrendo al tempo stesso le principali ideologie dei secoli passati e, con esse, la grandezza ma anche le profonde miserie della politica e del furore ideologico. Incentrato innanzitutto sulla vita di uomini e donne che hanno attraversato gli ultimi due



secoli, il volume dà un contributo cruciale nella riscoperta del genere biografico, mostrandoci come la storia sia prima di tutto storia di uomini.

Claudia Weber, *Il patto. Stalin, Hitler e la storia di un'alleanza mortale. 1939-1941*, Einaudi, 2021

Claudia Weber è docente di Storia dell'Europa contemporanea all'Università europea Viadrina. In *Il patto*, Weber ricostruisce accuratamente in che modo Hitler e Stalin, tra il 1939 e il 1941, si spartirono il continente europeo. La giuria scientifica ha selezionato il volume con la seguente motivazione.



Il libro di Claudia Weber ricostruisce in modo completo e con il rigore dello storico uno dei più straordinari colpi di scena della storia diplomatica del XX secolo: il patto di non aggressione tra la Germania nazista e l'Unione Sovietica dell'agosto del 1939. Ma il volume non si limita a raccontare la storia del patto e dei suoi antecedenti: addentrando in un territorio inesplorato, l'autrice ricostruisce infatti per la prima volta l'intensa collaborazione militare, diplomatica e politica che, seppur nella diffidenza reciproca, Hitler e Stalin intrecciarono tra l'agosto del 1939 e il giugno del 1941 e che permise ai due paesi di avviare una spietata colonizzazione dell'Europa orientale e di schiacciare la resistenza polacca, e alla Germania nazista di scatenare la guerra contro la Francia nel maggio del 1940. Quello che in passato la propaganda sovietica – e anche parte della storiografia – avevano minimizzato o etichettato come un incidente di percorso viene così inserito in un contesto più ampio, gettando nuova luce sulle cause della seconda guerra mondiale e sugli attori che ne furono protagonisti.



FONDAZIONE FRIULI